
A tu per tu con la Regione

Newsletter a cura di Confapindustria Lombardia sull'attività di Giunta e Consiglio

Simone Rasetti

Giovedì 9 gennaio 2014, Anno II numero 1

MALPENSA SMART CITY

"La Lombardia è la principale porta d'ingresso per quanto riguarda il traffico aeroportuale dell'import-export italiano, perché quasi il 70 per cento del traffico merci aereo passa da qui. Questo del trasporto aereo delle merci per Regione Lombardia è un settore strategico e il sistema degli aeroporti lombardi in generale, e lo scalo di Malpensa in particolare, in questo senso svolgono un ruolo fondamentale". Lo ha spiegato il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni, intervenendo a Palazzo Lombardia, alla firma del Protocollo d'Intesa siglato tra Regione Lombardia, Sea, Anama e Asshandlers, per avviare la fattibilità e realizzare l'ecosistema digitale 'Malpensa-Smart City delle merci'. "Come Regione Lombardia – ha sottolineato il presidente Roberto Maroni - siamo interessati a favorire lo sviluppo di Malpensa, che ha circa il triplo di volume di traffico merci rispetto a Fiumicino, e di tutto il sistema aeroportuale lombardo, che rappresenta un polo centrale per la Lombardia. Le nostre attività dovranno intensificarsi in vista di Expo e, infatti, questo protocollo 'Malpensa-Smart city delle merci' entrerà in funzione nel gennaio 2015, proprio per essere pronto prima di Expo, e potrà diventare un modello, che poi potrà essere utilizzato in altre realtà".

"Lo scalo di Malpensa – ha sottolineato il presidente Maroni - per il trasporto merci rappresenta uno dei punti d'ingresso più importanti per il trasporto aereo di tutte le merci in entrata e in uscita per via aerea e quindi era fondamentale facilitare la vita a chi opera nello scambio merci su Malpensa attraverso un flusso di informazioni rapide. E questo protocollo ha proprio lo scopo di far diventare Malpensa la Smartcity dei cargo,

in modo che gli operatori, la società che gestisce Malpensa e i vettori abbiano le informazioni sufficienti per ridurre i tempi e abbattere i costi, a tutto vantaggio del sistema cargo di Malpensa. La piattaforma informatica che nasce da questo protocollo consentirà e favorirà l'integrazione delle informazioni tra i soggetti interessati, risolvendo il problema relativo allo scambio di informazioni sulle merci". "Questo protocollo – ha concluso il presidente Maroni - ha messo intorno al tavolo tutti i soggetti interessati: noi, come Regione, abbiamo fatto da regia, favorendo l'incontro tra le varie esigenze e il raggiungimento della soluzione trovata con questo protocollo, garantendo la piena autonomia e operatività di tutti i soggetti interessati".

PROROGA AMMORTIZZATORI SOCIALI

Oggi, nel corso della Commissione regionale per l'Istruzione, la formazione e il lavoro, è stato sottoscritto un accordo tra Regione Lombardia e le Parti sociali lombarde, che proroga per tre mesi il precedente accordo regionale per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga. La proroga dell'accordo regionale si è resa necessaria per il prolungarsi, a livello nazionale, dell'iter per l'emanazione del decreto interministeriale, che modificherà i criteri per la Cassa integrazione e mobilità in deroga. "Per quanto riguarda le risorse, visto che per il 2014 è garantito un miliardo di euro stanziato dalla legge Fornero, il Governo - ha commentato l'assessore Valentina Aprea, con delega al Lavoro - deve dare delle risposte rispetto a come intende garantire la copertura dell'ultimo trimestre 2013, prevedendo da subito ulteriori stanziamenti oppure consentendo l'anticipazione per il 2013 delle risorse stanziate sull'esercizio finanziario 2014, prevedendo in ogni caso che siano garantite da subito le risorse, per consentire a Regione Lombardia di procedere con le nuove autorizzazioni fin dal primo gennaio 2014". "Le due soluzioni - ha detto ancora - non sono indifferenti, anche per garantire la corretta continuità dell'azione amministrativa di Regione Lombardia".

Le parti sociali e Regione Lombardia hanno responsabilmente evitato un vuoto di alcuni mesi, che avrebbe generato seri rischi per le aziende e lavoratori, facendo venir meno l'utilizzo di questi strumenti che consentono di supportare le situazioni di crisi, evitando

licenziamenti. Peraltro, nella medesima sede, sia la Regione sia le Parti sociali hanno espresso perplessità e osservazioni sullo schema di decreto interministeriale, che, da un lato, prevede un restringimento dei criteri di accesso e, dall'altro, toglie al livello regionale la possibilità di ogni determinazione.

REGIONE CONTRO EQUITALIA

"La decisione che abbiamo assunto in giunta rappresenta l'attuazione di un importante punto del programma e l'inizio della rivoluzione ovvero la riscossione, a partire dall'anno prossimo, delle imposte regionali che sarà fatta dalla Regione e non più da Equitalia". Lo ha spiegato il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, interpellato dai giornalisti al suo arrivo alla sede della Cisl Lombardia prima dell'incontro dal titolo 'Rai a Milano, una sede, un centro per Expo 2015 e non solo'. "Avevamo preso l'impegno di sostituire Equitalia con la riscossione regionale - ha ricordato il presidente Roberto Maroni - e con la delibera sta cominciando ad avvenire, questo porterà ad una riduzione dei costi per i cittadini e ad un modo di procedere più umano, che tiene conto delle condizioni, anche di difficoltà, in cui si trovano i cittadini e i contribuenti, condizioni di cui oggi Equitalia non tiene conto. Vogliamo avere un rapporto corretto con i contribuenti, con chi paga le tasse, ma anche tenendo conto delle condizioni di difficoltà in cui si trovano ed è stato fatto un primo importante passo in questa direzione, per cui sono molto soddisfatto della decisione che abbiamo preso, una decisione impegnativa perché ci mette in una situazione di responsabilità ma siamo assolutamente in grado di farlo, perché questo è il futuro". La nostra ambizione per il futuro è di sostituire completamente Equitalia, non solo per le imposte regionali ma anche quelle che vanno allo Stato".

LA SFIDA EXPO

"I nostri obiettivi in vista di Expo 2015 sono: ottenere il massimo effetto sull'occupazione, attraverso un accordo, per valutare le modalità che consentano il ricorso al contratto a tempo determinato e alla somministrazione a termine; estendere

l'utilizzo dell'apprendistato, per agevolare il primo impiego anche di giovani ancora coinvolti in un percorso di studio; sostenere l'incontro qualificato tra domanda e offerta di lavoro". Lo ha detto l'assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lombardia Valentina Aprea, intervenendo al convegno 'Imprese e lavoro verso Expo 2015 - Agenda Italia 2015: le azioni delle istituzioni per l'occupazione e lo sviluppo', organizzato dalla Camera di commercio di Milano. "Vogliamo creare – ha continuato l'assessore regionale - le condizioni per favorire una rapida e agevole intermediazione delle richieste di occupazione attraverso operatori dei servizi al lavoro, qualificare l'offerta di professionalità, usando la leva delle politiche del lavoro e della formazione e, sin d'ora, programmare interventi per la ricollocazione al termine dell'Expo". Aprea ha sottolineato che, in vista di Expo, Regione Lombardia ha costituito uno specifico Tavolo per il lavoro, al quale siedono le organizzazioni della rappresentanza imprenditoriale e sindacale, le Province e le associazioni degli operatori accreditati per i servizi alla formazione e al lavoro. In questo quadro si colloca perfettamente lo strumento della Dote Unica Lavoro, il nuovo modello di politiche del lavoro di Regione Lombardia, che consente di accompagnare ogni persona lungo tutto l'arco della propria vita attiva. Un'azione su cui la Regione ha investito 48,6 milioni di euro, di cui 5 per incentivi all'assunzione per le aziende. A oggi sono 9.149 le persone che sono state prese in carico con la Dote Unica Lavoro, con risorse destinate per oltre 16 milioni di euro, e altre 2.130 stanno predisponendo il piano personalizzato.

Fino a Expo 2015 i settori che registreranno positive ricadute occupazionali sono costruzioni e industria; durante l'evento "tireranno" il turismo e i servizi all'impresa e alla persona; dopo l'Esposizione universale faranno da traino i comparti industria, servizi alle imprese e commercio. E' quanto emerso in occasione della ricerca presentata dalla Camera di commercio di Milano in occasione del convegno cui ha partecipato l'assessore Aprea. In particolare, secondo lo studio, la ricaduta di Expo sull'economia milanese è quantificata in 102.000 posti di lavoro. Altri 27.000 saranno creati in Lombardia e 191.000 a livello nazionale. Sul territorio milanese la produzione aggiuntiva

sarà di 12,7 miliardi (15,8 in Lombardia e 23,6 Italia). Con Expo Milano 2015 nasceranno 11.000 nuove imprese in Italia, la metà in Lombardia.

RILANCIARE IL SETTORE DELL'ICT

ICT del futuro (con priorità al programma europeo sulla ricerca Horizon 2020); start up ICT (efficacia e impatto dell'accesso al credito, sostenibilità economica); gestione crisi aziendali e re start per le imprese in difficoltà; capitale umano (profili professionali emergenti e offerta formativa). Sono questi i quattro principali temi – cui saranno dedicati altrettanti tavoli tematici - su cui si concentrerà l'attenzione del mondo istituzionale, imprenditoriale, economico, sociale e sindacale lombardo legato all'ICT, che si è riunito a Palazzo Lombardia per il primo appuntamento degli Stati generali. All'incontro, convocato dall'assessore alle Attività produttive, Ricerca e Innovazione della Regione Lombardia Mario Melazzini, con la partecipazione dell'assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro Valentina Aprea, erano presenti oltre cento rappresentanti di istituzioni, parti sociali, Enti, imprese e associazioni di categoria legate all'Information and Communications Technologies, per confrontarsi su cosa il settore può offrire in termini di crescita economica e sociale, indicando le azioni che possono essere intraprese per supportare e valorizzare le attività produttive. "In un momento in cui il settore ICT è penalizzato, nonostante i grandi valori e risorse professionali e tecnologici presenti sul territorio lombardo - ha spiegato Melazzini - vogliamo lavorare per rilanciare il settore attraverso un percorso di lavoro comune e condiviso, creando una sede di dialogo e confronto permanente che agisca in tempi rapidi e certi e con grande concretezza". "Vogliamo - ha aggiunto l'assessore - delineare le strategie per l'ICT del futuro e valorizzare le eccellenze industriali impegnate nel consolidamento e nell'innovazione per delineare percorsi di sviluppo e creare un ambiente favorevole per affrontare le situazioni di difficoltà e di ristrutturazione". Melazzini ha poi fatto appello ad una "responsabilità comune" sottolineando l'impegno a "capire quali strumenti la Regione può mettere a disposizione per permettere alle aziende di rimanere a lavorare in Lombardia e a rilanciarsi".

"Bisogna cogliere - ha detto l'assessore Valentina Aprea - le opportunità di rilancio, investendo nell'innovazione, secondo la grande tradizione imprenditoriale lombarda. Dobbiamo prevenire le crisi aziendali, rilanciare il tessuto produttivo e dare speranza e nuova motivazione a chi ha investito in Lombardia, dandogli la certezza di poter contare sull'aiuto della Regione. L'obiettivo è rilanciare le attività che ci sono e favorire le aperture di nuove attività". "Sul capitale umano - ha aggiunto l'assessore Aprea - stiamo dimostrando grande attenzione a qualificare i percorsi formativi. Abbiamo appena investito 100 milioni per la formazione professionale di primo e secondo livello, con la volontà di aggredire le qualifiche professionali emergenti e abbiamo dato grande attenzione anche all'istruzione tecnica superiore e all'apprendistato di secondo e terzo livello. Siamo pronti a ricevere suggerimenti per rendere sempre più competitivo il settore ICT e favorire 'l'internet delle cose' nella produzione manifatturiera".

Da un punto di vista operativo, saranno organizzati incontri tematici, con cadenza mensile, differenziati a seconda dei temi da affrontare per monitorare l'andamento del settore, sviluppare linee di intervento, individuare azioni e strumenti operativi e confrontare le proposte. Gli incontri, a seconda del tema affrontato, vedranno il coinvolgimento di: Istituzioni ed Enti locali, organizzazioni sindacali, associazioni datoriali, università, imprese, associazioni settoriali, centri di eccellenza, incubatori e cluster tecnologici, istituti finanziari e venture capitalist, operatori sul fronte lavoro e formazione.

PROGRAMMA INTEGRATO SULLA CREAZIONE D'IMPRESA

Regione Lombardia da tempo sostiene e favorisce la nascita di nuove imprese con un portafoglio ampio e diversificato di misure e iniziative indirizzate al sostegno delle imprese, appartenenti a diversi ambiti d'intervento. Tra le iniziative programmate è prevista la riduzione del carico fiscale alle start-up innovative attraverso una rimodulazione dell'IRAP, l'imposta diretta regionale sulle attività produttive, che verrà eliminata del tutto per il primo anno di attività e ridotta di un punto percentuale per i due anni successivi. Questa agevolazione verrà sperimentata sulle imprese iscritte nel

2013 nel registro istituito presso le CCIAA e definite come innovative dalla legge 221/2012 "Misure urgenti per la crescita del Paese". Il programma integrato sulla creazione di impresa è finalizzato a favorire la nascita e lo sviluppo di nuove imprese lombarde (start-up) e la ripresa di quelle esistenti (Re-start), anche attraverso la creazione di una rete di professionalità selezionate che affiancheranno le imprese fino a tre anni. Con decreto n. 9441 del 18/10/2013, pubblicato sul BURL n. 43 – Serie ordinaria del 22 ottobre 2013, sono stati approvati i bandi per la selezione della rete di soggetti fornitori di servizi di affiancamento alle imprese e per la selezione dei beneficiari delle agevolazioni, sulla base dell'idea di busines.

DUE MILIONI CONTRO L'USURA

La Giunta regionale ha approvato due provvedimenti per sostenere le vittime dell'usura e nello stesso tempo prevenirne il fenomeno. Con il primo provvedimento sono stati stanziati 940 mila euro quali finanziamenti a favore delle vittime dell'usura, a titolo di indennizzo dei danni subiti a causa e in conseguenza del reato, prevedendo un contributo massimo di 10.000 euro per tutti gli imprenditori, ma anche liberi professionisti, titolari di un'attività sul territorio regionale, che abbiano sporto denuncia di usura (a seguito della quale sia già stato decretato dall'autorità competente il rinvio a giudizio) e presentino un programma di riavvio e rilancio della propria attività. I beneficiari potranno utilizzare queste risorse per acquisto di beni (macchinari, furgone, computer), pagamento della cauzione per l'affitto dell'immobile in cui si vuole aprire l'attività; sostegno delle spese di costituzione (notaio, commercialista). Con decreto n. 11266 del 2 dicembre 2013 pubblicato sul BURL n. 50 -serie ordinaria- del 9 dicembre 2013, è stato approvato il Bando per l'assegnazione di finanziamenti per interventi in favore delle vittime del reato di usura.

Il secondo provvedimento è finalizzato ad attivare attraverso Federfidi una controgaranzia per ottimizzare l'utilizzo delle risorse a favore delle imprese e facilitare l'accesso al credito . A tale proposito nel quadro del già avviato intervento di prevenzione del fenomeno dell'usura, vengono stanziati 700 mila euro per favorire

l'accesso ai fondi speciali antiusura da parte delle micro, piccole e medie imprese a rischio usura. I Confidi tramite speciali fondi anti-usura erogano garanzie alle imprese. I beneficiari di questo secondo provvedimento sono le imprese lombarde ad elevato rischio finanziario, secondo i criteri fissati dalla normativa nazionale, ovvero coloro che si sono visti rifiutare da parte degli istituti di credito una domanda di finanziamento assistita da una garanzia pari ad almeno il 50%.

BANDO FRIM FESR

Con decreto n. 12543 dell'Unità Organizzativa Programmazione Comunitaria di Regione Lombardia sono stati approvati gli elenchi delle domande ammesse e non ammesse relative al bando FRIM FESR 2011 – Linea di intervento 1.1.2.1 Azione A – POR FESR. Di seguito il link con la delibera.

http://www.industria.regione.lombardia.it/shared/ccurl/936/361/DDUO%20n.%2012543_13%20XVII%20provv-FRIM%20FESR.PDF

Con decreto n. 12644 del 23 dicembre 2013 sono state poi approvate le agevolazioni previste dal bando "FRIM Linee 1, 4, 5". Su un totale di 44 domande per le quali è stata terminata l'istruttoria, sono risultate ammesse 36 imprese, per un finanziamento complessivo di € 12.559.050,93 di cui € 6.279.525,48 quota Fondo regionale. Il decreto e i relativi allegati sono stati pubblicati sul BURL n. 52 del 27 dicembre 2013 – Serie Ordinaria. Di seguito il link con la delibera.

http://www.industria.regione.lombardia.it/shared/ccurl/212/352/Decreto%2012644%20del%2023_12_2013.pdf